

Le imprese artigiane resistono alla crisi

In un anno sono nate 74 mila nuove piccole aziende: edilizia al primo posto

ROMA - Quasi 74.000 nuove imprese artigiane in un anno nonostante la crisi economica con una concentrazione nei lavori di costruzione e installazione per le cosiddette case verdi (43.033, oltre la metà del totale): la Confartigianato presenta una rilevazione sulle «imprese che resistono» alla crisi economica facendo una classifica delle «attività anticrisi» che si sono sviluppate tra marzo 2010 e marzo 2011.

«La coscienza ecologista si fa largo nelle abitudini dei nostri connazionali - si legge nello studio della Confartigianato - e la green economy si afferma come motore di iniziative imprenditoriali: in un anno i piccoli imprenditori delle costruzioni e dell'installazione di impianti per la casa sostenibile sono aumentati di 43.033 unità (+1%)». La regione capofila per la maggiore crescita di queste attività è la Campania con un +3,7%. Confartigianato sottolinea l'aumento di 4.854 unità (+6%) delle imprese verdi che si occupano di disinquinamento, pulizia di aree pubbliche, creazione e manutenzione giardini e spazi verdi, utilizzo aree forestali (il Veneto è leader con un +9,7%).



*A trainare
lo sviluppo
anche le attività
della green economy*

Il settore alimentare e della ristorazione resta un campo «anticrisi» con la nascita di 6.437 imprese di ristorazione (+3,6 per cento) e 2.239 di produzione alimentari (+0,3 per cento) ma cresce anche l'Information & Communication Technology con 3.343 nuove imprese (+7,9 per cento). In questo campo il Molise vanta il record regionale con una crescita del 23,8 per cento.

In crescita anche - rileva Confartigianato - le piccole imprese dedicate alla cura della persona: sono infatti 8.757 (+0,9 per cento) le nuove attività dedicate alla cura della persona quali parrucchiere ed istituti di estetica, centri benessere, assistenza sociale non residenziale.

«I dati dimostrano - sottolinea Giorgio Guerrini, presidente di Confartigianato - che la crisi non ha fermato lo spirito imprenditoriale degli italiani. La nascita di tante aziende è un segnale di vitalità che va incoraggiato. In questo momento così grave ci aspettiamo quindi che venga rilanciata la crescita, sostenendo il tessuto produttivo delle Pmi italiane».